

Settecento delegati al convegno nazionale di Firenze

STUDENTI: CONFRONTO APERTO PER LA RICERCA DELL'UNITA'

Partecipano rappresentanti degli OSA, CUB, CPU, FGCI, FCSI, PDUP, Avanguardia operaia e Gioventù Aclista - Assistono giovani dc, repubblicani, di LC e CL - Al centro del dibattito la riforma, l'occupazione, il ruolo dei consigli

Dal nostro inviato FIRENZE, 20

Per la prima volta dal '68, oggi a Firenze studenti appartenenti a orientamenti politici diversi e militanti in schieramenti che spesso in questi anni si sono fronteggiati nelle scuole su posizioni contrastanti, sono riuniti in un incontro che le forze promotrici hanno intenzionalmente definito «Convegno nazionale unitario».

milto di un pubblico di giovani la cui età media va dai 16 ai 18 anni, è controllato da un servizio d'ordine degli OSA, CPU e FCSI, impegnato a tenere lontane eventuali provocazioni. Del resto, l'atmosfera del convegno è stata di dialogo e confronto esplicito, con una volontà comune di realizzare un dibattito aperto e chiaro, ma civile e ordinato. In molte delle posizioni si possono realmente confrontare. Infatti, nell'unico momento della mattinata in cui le posizioni di una parte del pubblico si sono andate facendo troppo rumorose (di fronte all'affermazione del responsabile degli studenti del CUB, che ha sostenuto che se esistevano margini di intesa con la Lotta Continua), il richiamo alla moderazione è stato fatto con fermezza e con una certa dose di ironia.

Secondo la FGCI vi sono oggi le condizioni per sviluppare un movimento studentesco autonomo e organizzato che, ha sostenuto Capelli, liberi le forze politiche dal compito di direzione e che ancora svolgono un confronto degli studenti e d'altra parte liberi il movimento studentesco dal ruolo di sostituto delle forze politiche nelle scuole. E' possibile quindi avvisare - è questa la tesi esposta dal dirigente degli OSA - che si realizzi la creazione di una associazione

di massa non di tutti gli studenti, ma di quegli studenti che si riconoscono in alcune precise discriminanti ed in particolare nella volontà di trasformazione democratica nella scuola. Questa ipotesi non intende trascurare i maggiori interessi di base nelle scuole che affrontano esplicitamente il confronto fra posizioni diverse (anche su argomenti come quello dell'occupazione e della riforma della secondaria, sui quali non vi è ancora accordo completo).

Marisa Musu



Più incidenti ma meno morti

Nel quattro giorni di esodo pasquale il bilancio degli incidenti stradali rilevato da polizia stradale e carabinieri è di 110 morti e 2.280 feriti per un complessivo di 1.603 incidenti. Rispetto alla Pasqua del 1975 vi è stato un aumento del numero degli incidenti (1.771) ma meno morti (114) e feriti (2.392). NELLA FOTO: un aspetto dell'esodo.

La vacanza pasquale dominata da carovita e svalutazione

Esodo al risparmio dalle città invase da turisti stranieri

Per gli italiani il maggiore costo del «ponte» è stato del 20% rispetto al 1975 - Il crollo della lira ha favorito un maggiore afflusso (30% in più) di tedeschi, francesi, svizzeri - Alcune cifre regione per regione

Per gli italiani si sono ridotte anche le vacanze pasquali. Il tradizionale ponte di quattro giorni per molti è rimasto soltanto sul calendario, segnato dalle crocette all'incoscienza di numerosi punti interrogativi. Dalle grandi città invase dagli stranieri fino all'insostenibile (per tutte basta citare Venezia che ha raggiunto il tutto esaurito con un incremento netto delle presenze del 30% rispetto allo scorso anno, trentamila turisti nella sola giornata di Pasqua) l'esodo si è limitato a un due-giorni, domenica e «Pasquetta», nei quali si sono registrate le massime punte di traffico sulle principali arterie e sulle autostrade.

Contro ritardi e insabbiamenti Riprendere l'iniziativa a difesa della riforma del processo di lavoro

La riforma del processo del lavoro, approvata nell'agosto del '75, è considerata dai lavoratori una conquista meritevole del massimo consenso. Non solo perché tutto lo schieramento democratico aveva dato, anche durante i lavori parlamentari, un forte impulso all'approvazione di una nuova legislazione che consentisse, in sede giudiziaria, la conclusione più rapida e più giusta possibile delle vertenze di lavoro; ma anche perché se le cause di lavoro avessero continuato a durare per mesi ed anni, oltre importanti conquiste, quasi lo Statuto dei lavoratori, rischiavano di essere svuotate di contenuto.

costretto a procurarsene un altro: dopo di che, se anche avrà ragione, non saprà di che farsene. E' vero: si potrebbe dire che il lavoratore della sentenza, ancorché tardiva, si vedrà pur sempre riconosciuta una somma, quale risarcimento del danno subito per essere stato ingiustamente licenziato; ma questa è un'altra distorsione di come una giustizia incapace di incidere in modo immediato sulla realtà portata a giudizio, agisce in modo che la finalità primario della legge: che, proprio se si considera quella sui licenziamenti individuali, non è affatto di essere svuotate di contenuto.

Convegno sul decentramento nel quadro del «patto di amicizia» con Valencia

Delegazione spagnola a Bologna studia la vita dei «quartieri»

Concorde valutazione sulla funzione democratica svolta dagli organismi di decentramento - Il ruolo antagonista, rispetto alla struttura fascista dello Stato, delle «asociaciones de vecinos» - Auspicata nuove comuni iniziative

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 20 Sono venuti in più di cento dalla Catalogna e da Valencia per confrontare l'esperienza di questi «quartieri bolognesi» con le attività delle loro «asociaciones de vecinos» (associazioni di vicinato): è la prima del genere che si susseguiranno nel tempo, per rafforzare il comune impegno di lotta per lo sviluppo della democrazia sottoscritto alla fine del mese scorso nel «patto di amicizia» tra le organizzazioni democratiche valenciane e la delegazione del consiglio comunale di Bologna che univa tutti i partiti democratici.

Predica contro l'aborto a Castelvetrano

Abbandonano la chiesa scandalizzati dalle volgarità del vescovo

PALESTERMO, 20 (v.v.a.) «Vi parlerò del loro fenomeno negativo che è al centro del decentramento degli italiani... si, l'aborto. Ebbene, quelle donne lì che vogliono l'aborto non sono altro che prostitute. Si, in somma puttane, puttane, luride donne che vendono il loro corpo per una manciata di soldi».

Domani a Roma assemblea del PCI

sulla riforma della RAI-TV

«Contro le manovre antiriformatrici, per una piena realizzazione della riforma della RAI, per una nuova politica dell'informazione e dei programmi: questo il tema della pubblica assemblea, promossa dalla cellula RAI e dalla Federazione del PCI, che si svolgerà domani alle ore 20,30 alla sala «Rimoldi» in via Teulada a Roma.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di giovedì e venerdì.

Il comitato direttivo dei senatori comunisti è convocato per oggi alle ore 10.

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per oggi alle ore 16,30.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di oggi mercoledì 21 aprile.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di giovedì 22 aprile.

Domani riprende il seminario della Fondazione Basso

La Fondazione Lelio e Lisli Basso (Isosco) conferma agli iscritti e agli invitati che il seminario della Sezione storica sulla questione del destino del capitalismo nell'interazione delle forze produttive riprende giovedì 22 alle ore 17 con una discussione sul tema: «Bucharin tra teoria del crollo e strategia del socialismo». L'introduzione di Lisa Foa.

PASQUA DI RESURREZIONE



Fanfani smentisce una radiotelefonata

Le poco edificanti battute di una conversazione telefonica tra Amintore Fanfani, appena eletto presidente del Consiglio nazionale dc, e Ettore Bernabei, già direttore generale della Rai-Tv ed ora capo dell'Istituto una società del gruppo IRI, sarebbero state casualmente raccolte e diffuse da un radiotelefonista romano nella serata di giovedì scorso e pubblicate ieri da Paese Sera. Fanfani, nella tarda serata, ha comunemente smentito la radio telefonata.

LIGURIA - Dopo alcuni anni di diminuzione del flusso turistico si è registrato un incremento del 7% delle presenze dovute in gran parte agli stranieri. Secondo un'indagine della Regione, in un triennio dall'approvazione della legge, si sia ormai acquisita la certezza che in molti e grossi uffici giudiziari si è creato un clima di generale disaffezione.

Tutela dei lavoratori

Ed allora è naturale domandarsi perché nonostante gli anni consensi di tutti i partiti democratici che determinarono questa riforma (dalla MSI votò contro); nonostante che, dopo quasi un triennio dall'approvazione della legge, si sia ormai acquisita la certezza che in molti e grossi uffici giudiziari si è creato un clima di generale disaffezione.

responsabilità governative

E' inevitabile allora domandarsi quali fattori hanno condotto a questo stato di cose. Vi sono indubbiamente responsabilità governative per l'inefficienza e l'arretratezza delle procedure giudiziarie, ma non per alcune sedi giudiziarie soprattutto del Nord, nella maggior parte delle sedi rimangono in piedi da anni alcune del Centro-Sud, la riforma è da tempo in fase di pressoché totale disapplicazione.

E' stata presentata dal PCI al Senato

Proposta di legge sul servizio di leva per i giovani emigrati

Prevede di ridurre a 25 anni l'età della dispensa - Nella sola Svizzera si trovano non meno di 130-140 mila italiani ancora soggetti all'obbligo

Uno dei problemi rimasti aperti anche dopo l'approvazione dello scorso anno, della nuova legge sul servizio militare di leva è quello che riguarda gli italiani all'estero e gli emigrati. Nella città legge la dispensa dal compiere la ferma viene stabilita per tutti coloro che, in forza di un lavoro dipendente, rimpastrano dopo il compimento del 25. anno di età i parlamentari comunisti, facendosi i interpreti delle esigenze e delle richieste delle migliaia di giovani emigrati, avevano presentato un emendamento che portava tale limite di età per la dispensa a 25 anni, ma il governo e la maggioranza centro-sinistra respinsero questa richiesta, attestandosi sulle proposte formulate dallo Stato Maggiore.

Berna, nella sola Svizzera, alla fine del '75 si trovavano, non meno di 130-140.000 giovani italiani emigrati interessati a questa legge, e in Italia, di ancora soggetti al servizio militare in Italia. La richiesta di portare la dispensa dal servizio militare degli emigrati al compimento del 25. anno di età, è contenuta in una petizione - lanciata alcuni mesi orsono - presentata ai consigli dei giovani comunisti socialisti e delle Colonne Libere, dal PCI, dai PSI, dai Gruppi azionisti, dalle ACLI e da altre organizzazioni democratiche della emigrazione - sotto la quale sono state raccolte 270 mila firme.

presentarsi alle armi perché nati o residenti all'estero e espatriati anteriormente al 17. anno di età, ovvero con le modalità di cui agli articoli 17 e 22 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, i quali rimpatriano prima del compimento del 27. anno di età o del 25. in caso di residenza all'estero per documentati motivi di lavoro, sono obbligati a presentarsi alle armi con il primo contingente o scaglione che sia chiamato per compiere la ferma di leva, a meno che, essendo nati all'estero e investiti per nascita della cittadinanza estera locale, provino di aver prestato, nelle forze armate del Paese di nascita, un periodo effettivo di servizio alle armi non inferiore ai 6 mesi, salvo quanto diversamente stabilito da convenzioni stipulate con stati esteri.

Ma al convegno si è parlato molto anche di Bologna. Nel saluto di commiato tra il sindaco ed il consiglio comunale è stato tratto un primo bilancio dell'iniziativa. La iniziativa svolta presso il centro di conferenze di Galvani, poi articolata nei lavori delle tre commissioni (assetto del territorio e ristrutturazione del centro storico; servizi sociali; strutture istituzionali), quindi conclusa con un documento unitario, è stata giudicata un'esperienza di tutti i quartieri e, con essi, dei rappresentanti di tutti i partiti democratici. E' stato poi significativamente un consigliere di minoranza, il repubblicano Giorgio Bonfiglioli, a porre il saluto della città agli amici di Catalogna e Valencia.

Romano Zanarini

responsabilità governative

possibile un'inversione di tendenza discesa indurre le soluzioni operative delle quali, a nostro parere, il punto essenziale è sta nel porre il problema del processo del lavoro in sede politica. In altri termini il recupero della riforma è possibile solo se i partiti dell'arco democratico, che a suo tempo la vollero, riasumeranno oggi un impegno unitario per risanare le disfunzioni che si sono determinate nell'attuazione della riforma.

G. Simoneschi